

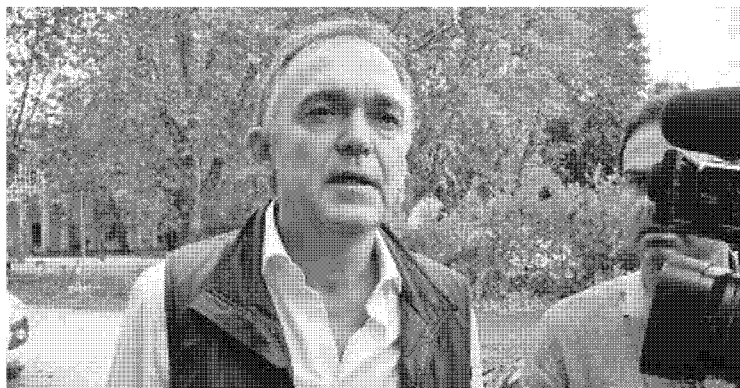
L'IMPEGNO TRA LE PRIORITÀ DEL GOVERNATORE DELLA TOSCANA INTERVENTI SUI QUATTRO CORSI D'ACQUA
E Rossi chiede poteri straordinari: «Basta lacci burocratici»

POTERI STRAORDINARI. Li chiede il governatore Enrico Rossi per far fronte ai danni della bomba d'acqua assassina che sabato notte ha colpito Livorno: «Sono necessari in questa fase di emergenza – ha spiegato – ma anche in quella successiva. Se vogliamo che le opere necessarie alla messa in sicurezza del territorio siano realizzate presto e bene, non possiamo intervenire con i lacci delle procedure ordinarie». Una richiesta che Rossi ha messo sul tavolo davanti al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Primo obiettivo resta quello del ritrovamento dell'ultimo disperso e poi – ha detto Rossi – «è necessario pensare a dare sollievo alle famiglie, a aiutare coloro

che hanno avuto case e proprietà invase da acqua e fango, perché non siano lasciate sole. Poi stiamo lavorando per avere il quadro completo degli interventi strutturali necessari, che presenterò subito al responsabile nazionale della Protezione civile, Borrelli». Il piano speciale che il governatore ha in testa prevede la messa in sicurezza dei quattro corsi d'acqua responsabili degli allagamenti, l'Ugione, il Rio Maggiore e il Rio Ardenza, oltre al Chioma. Su tutti questi, ha ricordato il presidente, erano stati effettuati di recente interventi di ripulitura da parte del Consorzio costa Toscana. Per la ricostruzione dei ponti danneggiati Rossi spera di poter intervenire senza dover fare gare

d'appalto ordinarie per evitare tempi troppo lunghi. In attesa dell'ordinanza per lo stato di emergenza, la Regione pensa di utilizzare circa 2,2 milioni di euro a disposizione per i primi interventi sull'Ugione, mentre nella giunta di domani ne stanzerà altri 3 per gli interventi in somma urgenza.

Paola Fichera



IL PRESIDENTE Enrico Rossi ha formalizzato l'impegno della Regione Toscana per aiutare la città di Livorno

